

attualità
PER LA MAMMA

di Francesca Capelli

PAGINA

28

Consulenza di

Francesca Merzagora
presidente di ONDa
(Osservatorio nazionale
sulla salute della donna)

WWW.
IOEILMIOBAMBINO.IT
Trovi molte altre
informazioni utili
nella sezione
MAMMA
i tuoi diritti

**STARE ACCANTO
ALLE MAMME**

In Italia oltre 90 mila donne (circa il 16% del totale) soffrono di disturbi depressivi e di ansia nel periodo tra gravidanza, puerperio e i 12 mesi successivi al parto. Per questo ONDa ha avviato un progetto dedicato, che prevede una campagna di comunicazione e la creazione di un network di centri regionali di riferimento per la prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi psicopatologici delle mamme. ♦Info: www.depressione.postpartum.it

Io e il mio bambino

I TUOI DIRITTI

✕ A PROPOSITO DI SALUTE

Come stanno le italiane?

Dalla quarta edizione del libro bianco "La salute della donna: stato di salute e assistenza nelle regioni italiane" (Franco Angeli, 2013, 23 euro), a cura di ONDa (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) emerge un quadro globale soddisfacente. Aumenta ancora l'aspettativa di vita: 84,5 anni nel 2011 contro i 79,4 degli uomini. Se però guardiamo gli indicatori nelle diverse regioni italiane, allora emergono aree critiche.

"Persiste una differenza molto marcata tra Nord e Sud nella prevenzione oncologica, a cominciare dallo screening mammario", dice Francesca Merzagora, presidente di ONDa. "Lo stesso vale per il vaccino anti-Hpv, per la prevenzione del tumore al collo dell'utero, la cui copertura è ancora estremamente disomogenea sul territorio e ben lontana dagli obiettivi prefissati, malgrado l'offerta attiva e gratuita alle ragazze nel 12° anno di vita". **Per quello che riguarda gravidanza e parto, resta un'eccessiva percentuale di cesarei** (38,71 per cento), ancora una volta a sfavore del Sud (si registra un massimo del 61,72 per cento in Campania). "Troppo numerosi anche i punti nascita che, per l'esiguo numero di parti effettuati, non garantiscono professionalità e sicurezza. Va riorganizzata la rete secondo

le linee di azione tracciate dal Programma Nazionale, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del 2011". **Il parto in analgesia è offerto ancora in modo difforme, nonostante l'elevata richiesta da parte delle donne (90 per cento)**. Sono poche le strutture attrezzate per l'erogazione del servizio in forma gratuita, 24 ore su 24. "Eppure", dice Merzagora, "il nostro Paese è stato il primo in Europa a introdurre una tecnica innovativa che permette di personalizzare la somministrazione dell'analgesico secondo le proprie esigenze. Garantire sempre tale servizio, oltre a dare alle donne il diritto di partorire senza dolore, contribuirebbe a ridurre la percentuale dei cesarei". Già nel 2008 il Consiglio dei Ministri aveva riconosciuto il diritto al parto senza dolore, inserendo l'analgesia epidurale nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), ma il decreto non è mai entrato in vigore. Nella proposta di aggiornamento dei Lea - presentata nel dicembre 2012 a firma del ministro della Salute Balduzzi - è stata inserita anche l'analgesia epidurale, prevedendo che le Regioni individuino nel proprio territorio le strutture che effettuano tale procedura e che sviluppino programmi per migliorare e diffonderne l'utilizzo. Cosa che ancora non è avvenuta. ♦

CURE "DIVERSE" MA UGUALI PER TUTTE

■ "Nonostante l'impegno e gli sforzi compiuti in quest'ultimo decennio, non è ancora sufficientemente affermata, nel sistema di salute italiano, l'ottica di genere", commenta Francesca Merzagora. Non si tratta solo di promuovere screening e campagne di prevenzione, ma di garantire a tutte le donne - indipendentemente dallo stato economico e dalla zona di residenza - parità di trattamento. È questo anche il senso dell'iniziativa degli ospedali "Amici delle donne" che ONDa segnala sul sito www.bolliniorosa.it (o attraverso la linea telefonica 895.895.0814).